

DIFENDIAMO LA DEMOCRAZIA! NO AL BIPARTITISMO!

Referendum? Il 21 e il 22 giugno non votiamo!

**(o, dove vi sono i ballottaggi per sindaci e presidenti di provincia,
NON ritiriamo le schede!)**

Con i primi due quesiti per la riforma della legge elettorale per CAMERA & SENATO), se dovessero vincere i sì il premio di maggioranza sarebbe attribuito alla lista più votata, non più alla coalizione come prevede la legge vigente, cioè il *porcellum*.

Se dovessero vincere i sì, «scompariranno le coalizioni di partiti e si eviterà – sostengono i promotori del referendum – che questi si uniscano il giorno delle elezioni e si dividano subito dopo imponendo veti, mediazioni e verifiche continue a maggioranza e governo. **Si realizzerà anche in Italia il bipartitismo....**». «Senza coalizioni, – spiegano ancora i referendari – la soglia di accesso a Camera (4%) e Senato (8%) diventerà uguale per tutti e il premio di maggioranza non potrà più andare alla coalizione ma solo alla lista che avrà ottenuto più voti». Il bipartitismo è l'obiettivo dei referendari. Potrebbe inoltre accadere che, addirittura, con il 20% dei voti, si potrebbe prendere la maggioranza assoluta dei seggi.

I referendari ricordano a questo proposito che questo potrebbe accadere anche oggi, proprio con la legge vigente: se una coalizione dovesse prendere il 20%, la seconda il 19%, la terza il 18% e le altre ancora meno, la prima avrebbe la maggioranza assoluta in Parlamento.

Il referendum poi non cancellerebbe lo sconcio delle liste bloccate. Per i referendari le preferenze sarebbero «una fonte di criminalità!»

Con il terzo quesito, se dovessero vincere i sì, sarà vietato candidarsi in più di un collegio elettorale.

Noi non condividiamo né la legge elettorale vigente, né gli obiettivi dei referendari. Per questo proponiamo l'astensione, cioè il non andare a votare per non consentire il superamento del quorum necessario per la validità del referendum (50% + 1). Noi aspiriamo ad una legge per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in senso proporzionale e con voto di preferenza, affinché lo Stato sia la più sincera espressione del volere popolare.

Per difendere la democrazia, il 21 e il 22 giugno, allora, proponiamo di NON andare a votare per il referendum. Nei comuni dove gli elettori saranno chiamati alle urne per la votazione di ballottaggio, RACCOMANDIAMO DI NON RITIRARE LE SCHEDE PER I REFERENDUM. **L'ASTENSIONE È PREVISTA DALLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA.**

Comitato 24 luglio 2007 per la difesa della democrazia

www.solidarieta.biz - info@solidarieta.biz

www.perilsud.net - info@perilsud.net